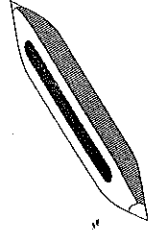
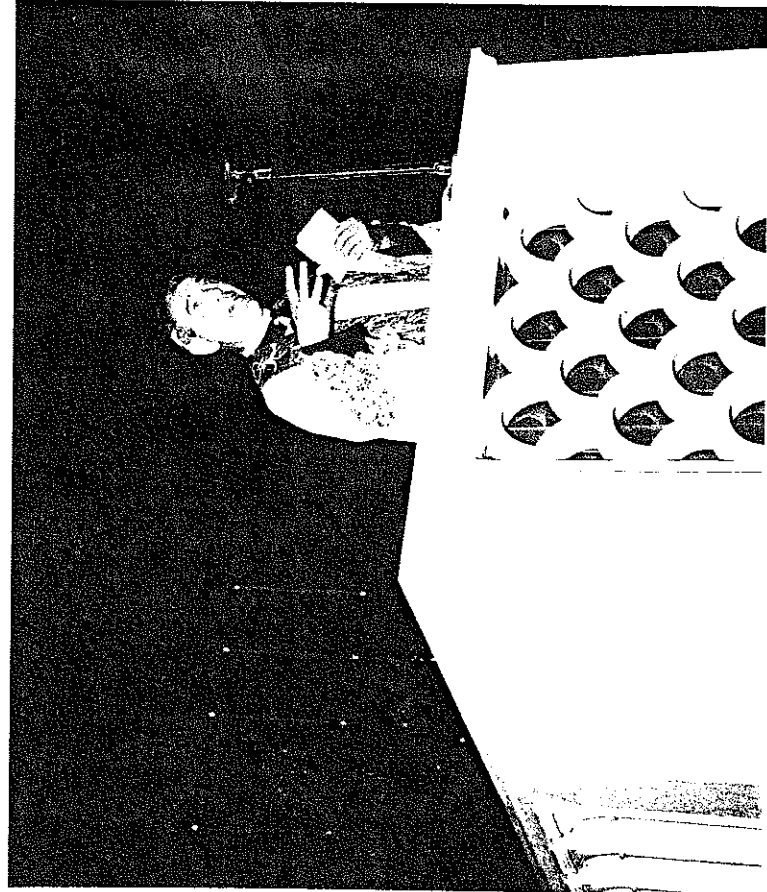


missionario, ambito nel quale don Angelo fu sempre esemplarmente sodale, non è mancata una presenza concreta, prima con il supporto a padre Ambrosoli in Uganda, poi con gli aiuti alla Fondazione Marcello Candia, ed infine con i fondi raccolti per costruire l'ospedale in Bolivia dove opera Emma Cucchi.

La "Sinaghina" non si è però limitata a muoversi nel quartiere, ma ha offerto preziosi contributi alla valorizzazione delle tradizioni cittadine. In tale ottica vanno lette la riscoperta ed il rilancio della maschera del Tarlisu e la stampa, sotto l'egida dell'Amministrazione Comunale, del volume "Scampoli di Storia Bustocca", distribuito a titolo gratuito a tutti gli alunni delle classi terze delle Elementari di Busto.

Oggi, dopo tanti anni di attività, pur essendo coscienti che ancora molto rimane da fare, possiamo guardare con giustificato orgoglio al passato ed all'esempio di don Angelo, sicuri di aver interpretato con onestà e passione il motto che accompagna la Famiglia Sinaghina sin dalla fondazione: "Stem amisi cun tant'amisi".



"In omnia vici improbus"

VIRGILIO

## Amici Giancarlo Castiglioni

C/O BRUGHETTO CLUB - V.LE BOCCACCIO 71-21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

La Associazione Amici Giancarlo Castiglioni aderisce con simpatia ed interesse alle manifestazioni per commemorare don Angelo Volontè non solo perché molti dei componenti hanno tuttora ben viva e presente la sua opera, ma anche per le tante motivazioni ideali che la legano a don Angelo in quel suo continuo "farsi prossimo" che fu una costante prerogativa della sua vita.

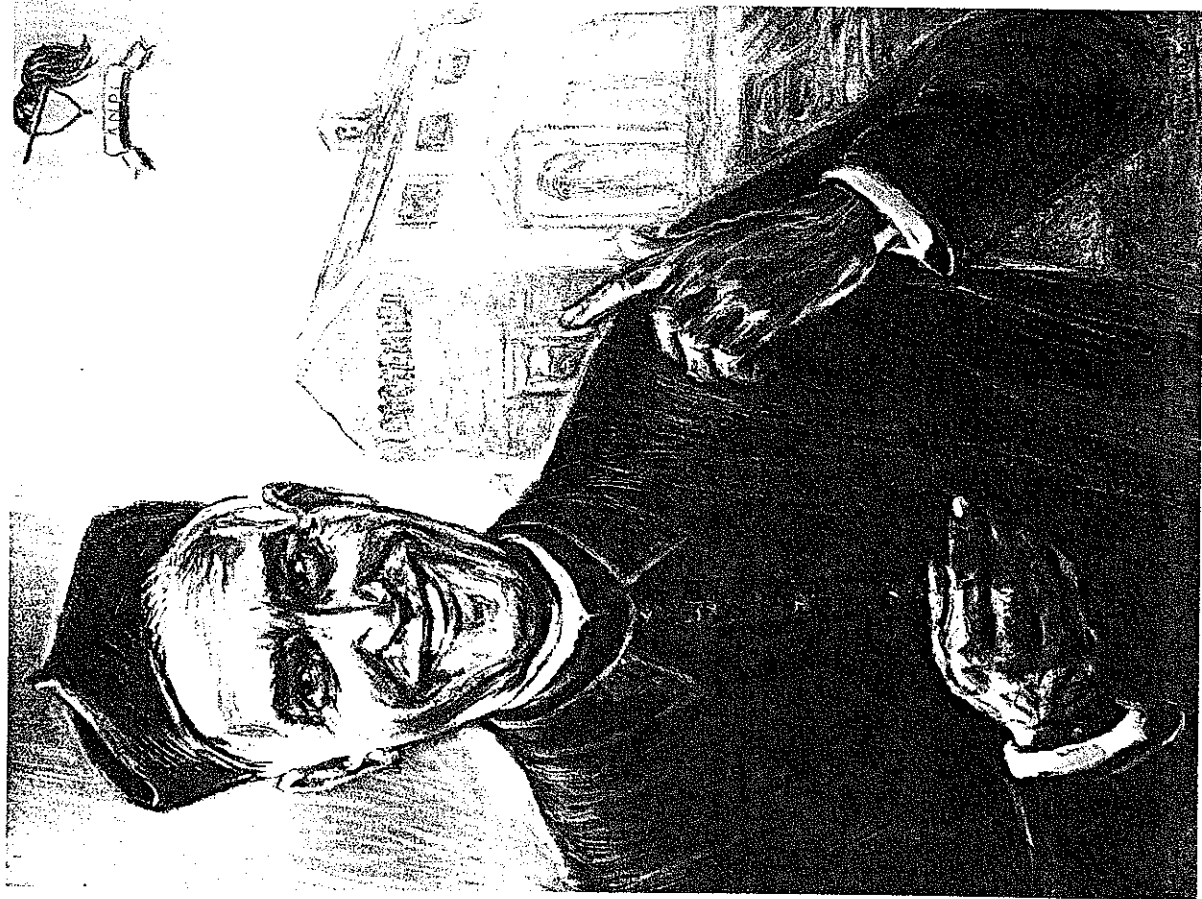
La "Castiglioni" è sorta nel 1990 per ricordare l'amico Giancarlo, persona molto nota ed apprezzata nell'ambito dell'associazionismo sportivo e di volontariato, per il suo attivismo e la grande umanità. A tutti seppe assicurarci, con sincera umiltà, un contributo fatto in egual misura di impegno, competenza, equilibrio di giudizi. Ma soprattutto, e questa fu la caratteristica che lo distinse da tutti gli altri, seppe guardare con mirata lungimiranza alla collaborazione fra le varie associazioni, diventata ormai una necessità se non addirittura una regola di sopravvivenza per molti gruppi. Ed è per questo motivo che la "Castiglioni", a sua volta formata da una ventina di associazioni e, a titolo individuale, da alcune note personalità del mondo bustese, attribuisce ogni anno un premio, nel ricordo di Giancarlo, a chi si è particolarmente distinto nell'ambito dell'associazionismo.

I punti di contatto fra Giancarlo Castiglioni e don Angelo furono però tanti. Non dobbiamo dimenticare, ad esempio, che Giancarlo ha vissuto per molti anni a Brughetto, quartiere nel quale don Angelo aveva la casa e la "sua" chiesa (Santa Croce) e nel cui ambito, oltre che sul proscenio più vasto della città, entrambi lavorarono in sintonia e con grande fervore per dotare il quartiere di qualche punto di riferimento e per far nascere quei momenti di aggregazione che servono a far crescere ed a contraddistinguere una comunità.

Tra i due ci fu quindi amicizia, collaborazione e reciproca stima, confortata peraltro da una medesima fede e da comuni convincimenti morali. Un altro motivo che ci spinge ad aderire alle celebrazioni è la consapevolezza che, in momenti difficili come quelli che stiamo vivendo, ciascuno di noi debba farsi scrupolo di uscire dal proprio ambito, più o meno ristretto che sia, per donare qualcosa agli altri e collaborare, sulla base di precisi valori, alla costruzione di una società più giusta, più consapevole, più umana.

Valori che furono sempre presenti e inalienabili in Don Angelo, sino a restituircelo, a vent'anni dalla morte, come scrupoloso ed attendibile testimone.

Valori che anche la Associazione Amici Giancarlo Castiglioni, sin dalla fondazione, si è impegnata a seguire, diffondere e testimoniare con sincera onestà intellettuale.



Pietro Giavini (olio su tela) da "Storia di una città: Busto Arsizio e la sua gente".

## LA MEMORIA DI DON ANGELO NEL "GRUPPO AMICI DI S. CROCE"

Chiedere al "Gruppo Amici di Santa Croce" di commemorare, come Gruppo, Don Angelo ha un po' il sapore del paradosso, se si pensa che il Gruppo si costituì soltanto alcuni mesi dopo la Sua scomparsa. Tuttavia, corre un solido e doppio legame tra di essi.

Anzitutto, i componenti del Gruppo avevano avuto tutti modo di conoscere singolarmente Don Angelo (e chi scrive ebbe la ventura di conoscerlo in tutti i suoi multiformi aspetti, dal giocatore di carte al circolo tra gli operai al partigiano delle brigate azzurre, dal "collocatore" di disoccupati al benefattore alla maniera del manzoniano mare di Fra' Galdino "che riceve acqua da tutte le parti, e la torna a distribuire a tutti i fiumi").

Inoltre, il Gruppo venne chiamato, dal Parroco di S. Edoardo, a colmare (molto parzialmente ed inadeguatamente) l'enorme vuoto creato dalla scomparsa di Don Angelo, che lasciava la "sua" chiesa di S. Croce priva del suo creatore e custode.

E fu proprio da un'idea (proposta a Don Angelo e da Lui accolta entusiasticamente ma, ahimè, troppo tardi) di attuare l'allora ventilato ampliamento della chiesa con cappelle laterali dedicate e sponsorizzate dalle Associazioni d'Arma, che nacque la prima iniziativa del Gruppo di trasformare la chiesa in una specie di sacrario dei Caduti, dai Bersaglieri agli Alpini, dai Marinai ai Carabinieri, dalle Crocerossine ai Pompieri, dai Finanziari ai Genieri e Trasmittitori, dai Granatieri alle Guardie di P.S.

Per tanti anni il Gruppo operò, sia pure modestamente e nel suo piccolo, nell'intento di conservare e migliorare il patrimonio di fede e di azione che Don Angelo aveva concretizzato, quarant'anni fa, realizzando questa chiesa allora sperduta nei campi, e volle porre a suggello, sotto il portico, il ricordo in bronzo di "un uomo vissuto per gli altri".

Come succede solitamente, quando uno depona il seme di un albero non può mai sperare di goderne l'ombra: Don Angelo se ne andò senza avere la soddisfazione di divenire (almeno formalmente) il Parroco di Brughetto, ma io credo che certe soddisfazioni a misura umana non l'abbiano mai interessato, tanto meno ora che, in una ben diversa Dimensione, può dall'alto assistere nei suoi primi passi quella gracile creatura della neonata Parrocchia.



SACERDOTE

ANGELO VOLONTE

1899 - 1975

UN UOMO VISSUTO PER  
GLI ALTRI.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**

Sezione di Busto Arsizio - via Ponchielli, 18

Nel lontano 1927 un gruppo di reduci della 1ª guerra mondiale costituiva in città la sottosezione degli alpini in congedo aderente all'A.N.A.

Il primo "capo" fu il mai dimenticato Arturo De Simoni, medaglia d'argento al V.M., e sotto la sua guida, da buon "padre", la sottosezione poté diventare gruppo. Instancabile fu la sua opera a favore degli alpini alle armi nel secondo conflitto mondiale, con una fitta corrispondenza per tenere alto il morale dei soldati.

Gli alpini in congedo, si sa, amano agire in silenzio, anche se la eco di quanto è stato fatto non è passata inosservata. Gli aiuti dei nostri soci là dove c'è il bisogno: Vajont, Friuli, in Irpinia, nella costruzione dell'asilo a Rossoch (Russia), nella recente alluvione del Piemonte, sono l'esempio dello spirito di corpo che li ha sempre distinti. Così come lo fu don Angelo - bersagliere ma accomunato con gli stessi ideali agli alpini - il quale predicava con l'esempio e la semplicità il sacrificio, quel sacrificio delle Divisioni Alpine da noi ricordato nella Chiesa di S. Croce.

Al nostro gruppo si affiancano ed operano il complesso bandistico "La Baldoria" (che ha sopperito alla Filippini), e il coro "Monterosa", tessendo successi non solo in Città, ma in molte parti d'Italia.

Attualmente il nostro gruppo conta 180 iscritti, sempre disponibili con lo spirito di sempre a portare aiuto laddove ce ne sarà bisogno.



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

SEZ. "E. BEVILACQUA - N. TRAMONTI"

VIA ANTONIO POZZI, 5



I bersaglieri in congedo di Busto Arsizio si costituivano in associazione appena dopo la prima guerra mondiale: un folto gruppo di ex combattenti l'avevano animata di sano patriottismo, intitolandola ad un eroe bustese: il Bersagliere Cap. **Ernesto Bevilacqua**, pluridecorato.

Lo Statuto relativo all'azionismo bersaglieresco, di allora, aveva stabilito che dette associazioni si chiamassero battaglioni: quasi un prolungamento della vittoria di **Vittorio Veneto**.

Non possiamo ricordare tutti i bersaglieri di allora; ma due di essi meritano una dovuta menzione: il Ten. Cappellano dei Bersaglieri ed arditi **Don Paolo Cairoli** e il Serg. Magg. Bersagliere ciclista **Don Angelo Volontè**.

Dopo la seconda guerra mondiale veniva costituita l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI con sede a Roma.

Intanto a Busto si univa a noi il Col. **Nino Tramonti** leggendaria prima rossa dell'Africa Orientale: braccato dagli inglesi, mai prigioniero, si arrendeva al Vescovo di Asmara Mons. **Marinoni** per aver salva la famiglia.

E così l'Associazione di Busto con lui riprese fiato, come fiato ripresero gli ottoni della fanfara di Busto Arsizio.

Con **Tramonti** per alcuni anni l'associazione restò autonoma, con proprie tessere e bollini: più tardi passò all'A.N.B.

Alla prematura morte di **Nino Tramonti** il suo nome veniva unito a quello del Cap. **Bevilacqua**: così due magnifici eroi guidavano - spiritualmente - la sezione.

Quant'anni combattuto e hanno visto cadere i propri compagni d'armi, hanno sempre sognato di creare qualcosa che conservasse il loro ricordo, perché il loro sacrificio non venisse dimenticato e così la loro memoria rappresentasse, sempre, un monito per tutti: non più guerre.

Quindi non freddi marmi sui muri; non monumenti spartitraffico; ma qualcosa di vivo: un tempio ci voleva, un tempio caldo della presenza di Dio sacramentato, caldo delle preghiere delle mamme, delle spose, del popolo.

Questa idea era venuta a noi bersaglieri quando visitammo in Friuli il Tempio ricordo di **Cargnacco** per tutti i caduti di **Russia**: meta commovent-

te e continua di visitatori e pellegrinaggi.

Ne parliamo a **Don Angelo**, allora curato della Chiesa di **Santa Croce**. Immediata la risposta: sì, ci vuole un tempio, una chiesa.

E così la Chiesa di **Santa Croce** di **viale Boccaccio**, diventava anche il Tempio del Ricordo di tutti i caduti in guerra della nostra città: e il tempio si arricchiva di molti emblemi associativi.

Incominciamo noi bersaglieri con un altro rilievo: un'autentica opera d'arte dello scultore **Quattrini** di **Varese**, collocato nella Chiesa di **Santa Croce** nel 1978.

In quel bronzo c'è la storia dell'eroismo dei bersaglieri; ma se osserviamo bene, da quel crudo documento di dura guerra, si avverte un desiderio ardente di pace, di tornare alla tua casa, vivere, lavorare: vediamo la nostra città con le sue chiese e i suoi stabilimenti industriali.

Così ci troviamo sempre vicini a tutti coloro che hanno sacrificato la propria giovinezza per la patria.





## ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI

21052 BUSTO ARSIZIO - Via Espinasse, 18

La Sezione di Busto dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci partecipa con viva commozione alle celebrazioni a ricordo di don Angelo Volontè.

Questo sacerdote ebbe infatti modo di essere vicino, durante l'ultima guerra, nel difficile periodo della Liberazione e poi negli anni successivi, a molte famiglie legate alla nostra associazione.

Fu uno strenuo difensore della pace e della dignità dell'uomo, un coraggioso angelo custode dei più deboli, una voce puntuale della coscienza.

Ma tutta la sua opera fu improntata, sia come sacerdote che come uomo, alla solidarietà ed alla speranza, nella interpretazione più vera ed autentica di quel "farsi prossimo" che la società moderna purtroppo non riesce ancora a recepire come valore assoluto.

La nostra associazione, ben conosciuta sia a Busto che nell'enclave, ha celebrato l'anno scorso il 75° anniversario di fondazione.

Apolitica ed apartitica, ricorda nelle sue iniziative, tutti i caduti di tutte le guerre, verso i quali devono essere sempre vivi e presenti la nostra memoria ed il nostro rispetto.

Per chi è caduto nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria non ci possono essere limiti di tempo né discriminazioni di sorta: la memoria deve restare perenne, unanime e sincera.

Con il loro sacrificio, essi fanno parte, in modo integrale, di quegli ideali di libertà che contraddistinguono, nella storia dell'uomo, la democrazia dalle barbarie.

Per questo, pur partecipando con spirito sincero alle cerimonie del 4 novembre, abbiamo voluto nuovamente riaffermare, in una giornata diversa, quella del 13 novembre, i principi di autentica solidarietà che animano la nostra sezione.

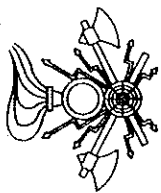
Il nostro gruppo annovera attualmente più di 140 soci effettivi, fra i quali tre Cavalieri di Vittorio Veneto, ed una cinquantina di simpatizzanti.

Ha pure un patronato aperto a vedove di guerra, pensionati, persone

particolarmente bisognose, che cura i rapporti sociali nell'ottica di una vera solidarietà. Per noi vale sempre il messaggio della nostra Federazione Provinciale, che recita: "Per celebrare la festa dell'unità nazionale, non valgono astratte chiacchiere, ma la solita concretezza dell'azione per realizzare nelle comunità il predominio dei valori morali".

Ancora oggi, a vent'anni dalla morte, ci sentiamo quindi vicini a don Angelo, che seppe essere coraggioso interprete della parte migliore dell'uomo e ci auguriamo che il suo messaggio, sempre vivo ed attuale, possa essere recepito compiutamente dall'intera comunità bustese.





A.N.G.E.T.  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI D'ITALIA  
SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO

Le celebrazioni a ricordo di don Angelo Volontè, un sacerdote ed un amico che fu sempre molto vicino alla nostra associazione oltre che legato da personali vincoli di amicizia con molti dei nostri soci, cadono in un momento particolare della nostra vita associativa. La Sezione Bustese dell'Anget (Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia) si appresta infatti a festeggiare il quarantesimo anniversario della propria fondazione.

Quarant'anni di attività trascorsa all'insegna dell'amor patrio, nel ricordo di tutti coloro che si sono generosamente battuti sotto l'egida dell'Anget, senza divisioni politiche, per l'Italia dei tanti caduti.

Lo scopo è quello di mantenere uniti i militari e gli ex-militari delle due Armi del Genio e delle Trasmissioni, come del resto ribadisce un messaggio della nostra Presidenza Nazionale, in comunione di sentimenti e con lo sguardo rivolto alla solidarietà ed al culto dell'ideale della Patria, al di fuori e al di sopra di qualsiasi ideologia.

La Sezione di Busto, aperta nel ricordo di Ugo Palazzi, è stata ufficialmente fondata il 22 ottobre del 1955, con Gianni Caccia come presidente e Giannino Fizzotti come segretario. Due figure molto note nell'ambito dell'associazionismo bustese collaborando fattivamente con disponibilità e generosità, così come altri nostri soci.

Il labaro della nuova sezione venne allora benedetto da don Ambrogio Gianotti, altro sacerdote bustese che con don Angelo ebbe spesso modo di condividere ideali e modi d'agire. Attualmente i soci della sezione bustocca sono circa centodieci ma è nelle intenzioni della attuale dirigenza di allargare la partecipazione ai giovani per tener desto e vivo lo spirito del Corpo.

L'attività prevede la partecipazione ai vari raduni nazionali; gite sociali e culturali; la collaborazione a manifestazioni ed iniziative sul territorio.

Ricordiamo, ad esempio, le donazioni effettuate a favore del Tempio Civico e quelle per Santa Croce, la chiesa di don Angelo, dove tra l'altro il nostro gruppo ha alloggiato da circa cinque anni un artistico bassorilievo opera dell'artista bustese Carlo Farioli. E dove, in genere, iniziano i nostri

ritrovi in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei Genieri. In quella chiesa, diventata ormai tempio votivo delle associazioni delle Armi (assieme al nostro ci sono bassorilievi di altri gruppi) il nostro cuore batte all'unisono con quello di don Angelo, soldato di Dio.

In un momento di grandi divisioni e incomprensioni, il suo esempio ed il sacrificio di coloro che sono caduti nell'adempimento del proprio dovere devono rappresentare un monito per tutti: libertà e pace sono beni indivisibili ai quali non bisogna mai rinunciare.





21052 BUSTO ARSIZIO (Va) - via Marsala, 25 - tel. 631.860



Don Angelo benedice la prima Sede in Via Milazzo.

L'Associazione Marinai dal lontano 1937 anno della sua fondazione è presente nel tessuto sociale della nostra città.

È doveroso ricordare per quanto la memoria ci consente i nomi dei fondatori: Gino Spreafico, Peppino Gallazzi, Angelo Speroni, Enrico Gallazzi, Luigi Frontini, Galdino Bianchi, Guglielmo Lualdi e molti altri.

Gli eventi succedutisi dal 1939 al 1945 condizionarono l'attività dell'Associazione: i soci allora, "senza chiedere il perché" fedeli al principio che la Marina non è al servizio di un regime né di una Istituzione ma unicamente della Patria, indossata nuovamente la divisa si dispersero.

Ad alcuni la Patria chiese il sacrificio della vita, altri dovettero subire lunghi anni di prigionia, tutti comunque fecero onestamente il loro dovere. Nel 1946 Emilio Bonzi, Alfredo Castiglioni, Aldo Colombo, Ferdinando Gui, Aldo Magnani, delle leve più recenti, furono i promotori per la ricostituzione dell'Associazione Marinai d'Italia.

Avendo nel frattempo lo Stato Maggiore della Marina dato vita all'A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) il gruppo di Busto Arsizio ritenne di aderire all'iniziativa dello Stato-Maggiore della Marina.

Nel 1949 si costituì il gruppo A.N.M.I. di Busto Arsizio intitolato alla memoria dell'Aspirante Guardia Marina "Emilio Parona" medaglia d'argento scomparso ventenne nel canale di Sicilia nell'affondamento del Regio Incrociatore Trento.

Primo Presidente del nuovo gruppo venne eletto Gino Spreafico, e successivamente proclamato Presidente a vita. A Gino Spreafico sono succeduti nella carica: Goffredo Bertozzi, Domenico Lorini, Peppino Gallazzi.

Chi più di tutti è stato per 35 anni l'animatore il coordinatore, il "Preziosissimo" è stato Peppino Gallazzi dotato di grandi doti morali e abilissimo nel dirimere le divergenze.

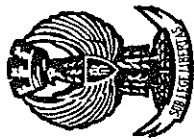
Dal 1984 il Presidente è l'S.T.V. Mario Morlacchi che assunta la responsabilità della conduzione del gruppo ha portato avanti una notevole attività con l'appoggio del consiglio.

Nella nuova sede voluta dal defunto Presidente onorario Ten. A.N. Domenico Lorini e realizzata con la collaborazione fattiva di molti soci si susseguono diverse iniziative di carattere marinaresco, culturale, divulgativo e assistenziale.

Il gruppo Emilio Parona conta attualmente oltre 250 soci tra marinai ed aderenti regolarmente tesserati (e Busto non è una città di mare).

Quanto fosse indovinata l'iniziativa dei promotori nel lontano 1937 pur nel rinnovarsi degli uomini e delle possibilità, è la dimostrazione della vitalità del gruppo.

Ci auguriamo che possa a lungo durare da confondersi con l'eternità.



A.N.P.S.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO

(Ente Morale per Decreto Presidenziale n. 820 del 7.10.1970. Legge 1.4.1981 n. 121 - art. 110)

GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO - via A. Pozzi, 7

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato (A.N.P.S.), con sede in Roma via Statilia nr. 30, è stata eretta in ente morale con DPR 7 ottobre 1970 nr. 820 sotto la tutela e la vigilanza del Ministero dell'Interno.

Ha lo scopo di riaffermare la continuità di impegno e di ideali fra il personale in quiescenza e quello in servizio, nonché di consolidare un forte vincolo di solidarietà tra l'Amministrazione di Pubblica Sicurezza e gli iscritti (ordinari, benemeriti, onorari e sostenitori) mediante interventi ed iniziative a carattere sociale ed assistenziale.

Ha una sua rivista, "Fiamme Oro", e si avvale quasi esclusivamente del contributo dei suoi soci.

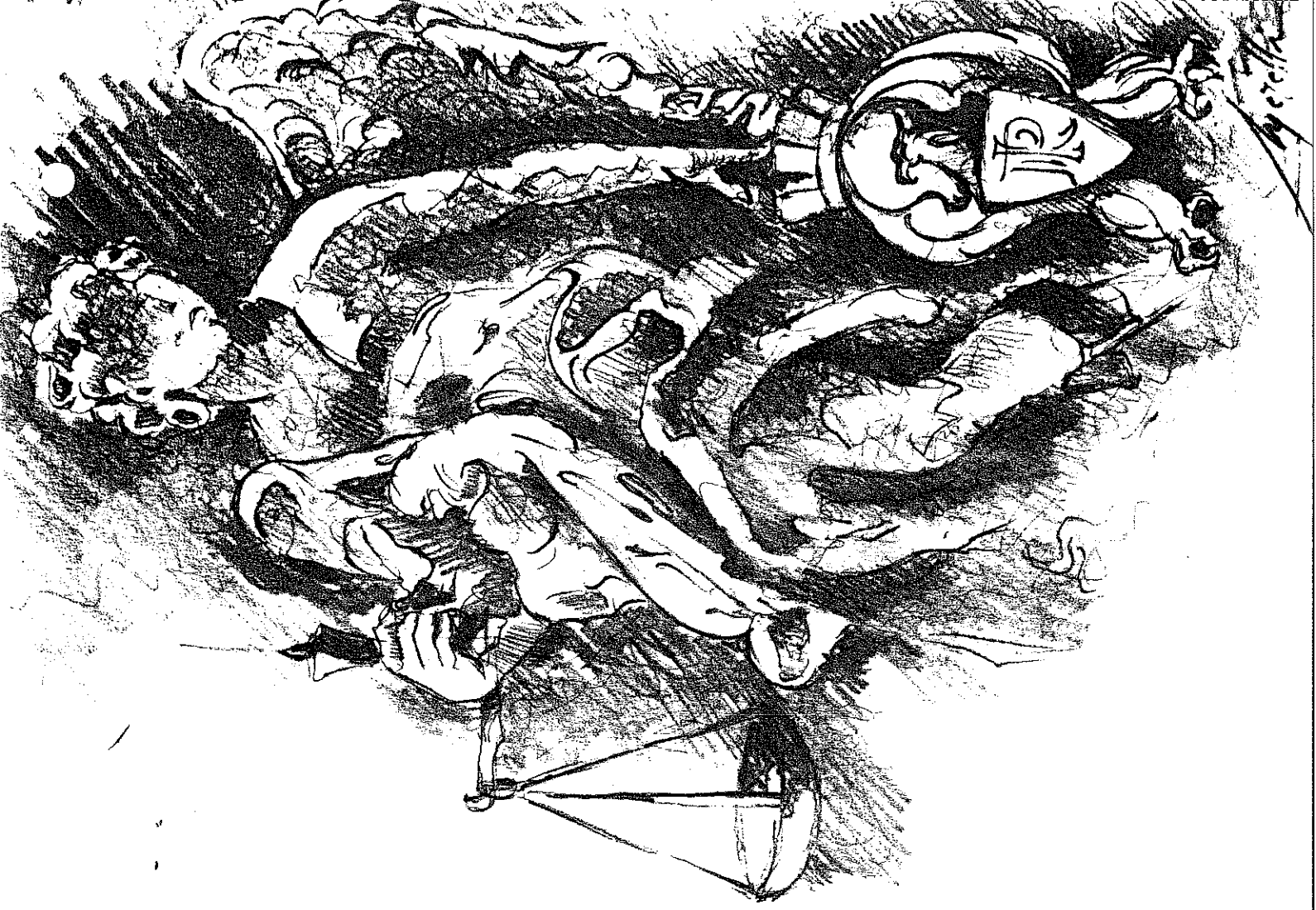
Si articola in Sezioni e Gruppi, a livello rispettivamente provinciale e locale.

Il Gruppo di Busto Arsizio, costituito il 10 febbraio 1980 ed inizialmente affidato alla disponibilità di pochi "pionieri", è stato completamente riorganizzato ai vertici e alla base, nell'ottobre 1989.

Ora ha una propria sede in via Pozzi 7 e può contare su 121 iscritti.

Molti di loro hanno conosciuto don Angelo Volontè, il fondatore della Chiesa di Santa Croce, punto di incontro per gli aderenti alle varie Associazioni d'Arma; diversi hanno anche avuto con lui frequenti contatti; tutti, direttamente o indirettamente, hanno avuto modo di apprezzare l'eccezionale senso di solidarietà e il grande impegno a favore dei più deboli e bisognosi.

E allorché, il 3 ottobre 1993, nel corso di una solenne cerimonia è stata scoperta una splendida statua di San Michele, opera del M° Muzio Merelli, il pensiero è certamente andato anche a lui, fulgido esempio di autentica carità senza confini e barriere.







UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

Sezione di BUSTO ARSIZIO

“Carlo Maria Piazza”

Via A. Pozzi, 7 - Tel. (0331) 630212

Il Sodalizio Bustese ebbe vita nell'agosto 1920, nella prima Sede di Via Carlo Cattaneo 2 in Busto Arsizio, per iniziativa dei seguenti Ufficiali ex combattenti della 1ª Guerra Mondiale:

Magg. Lamberto Rossi, Cap. Annibale Ballarati, Cap. Carlo Tosi, Cap. Pietro Tosi, Ten. Carlo Ballarati, Ten. Sala, Ten. Lana, Ten. Piero Bianchi, Ten. Genio Gianni Caccia.

Nel 1922 la Sezione conflui nel' U.L.U.I.C. (Unione Lombarda degli Ufficiali in Congedo) sorta nel Marzo 1920 a Milano.

L'U.L.U.I.C. conflui nell'U.N.U.C.I. (Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo d'Italia) alla data di costituzione di quest'ultima il 9 Dicembre 1926.

Il 24 Ottobre 1954 la Sezione ricevette la Bandiera Tricolore dal Capo Gruppo Regionale Gen. Chiaromonti e venne intestata alla memoria del Colonnello Bustese Carlo Maria Piazza, medaglia d'Argento al V.M., primo aviatore al mondo a compiere un volo di guerra.

L'U.N.U.C.I. provvede in special modo a tutelare il prestigio degli Ufficiali in Congedo e mantenere vivo l'attaccamento alle Forze Armate dello Stato, aggiornando la preparazione professionale degli iscritti, curandone la cultura, l'addestramento e l'attività fisica e sportiva.

Nell'osservanza delle norme dello Statuto, la Sezione ha attuato numerose manifestazioni fra le quali si ricordano:

Ottobre 1963 - Busto Arsizio - 1° Raduno interprovinciale degli Ufficiali in Congedo con l'intervento del Presidente Nazionale dell'U.N.U.C.I. Gen. di C. d'A. Pizzorno e del Capo Gruppo Regionale Gen. Chiatomonti.

Ottobre 1963 -

50° Anniversario della Vittoria - Donazi. e di un tripode in bronzo con posa nel Tempio civico di S. Anna a ricordo dei Caduti per la Patria.

29 Settembre 1985 - Busto Arsizio - 2° Raduno Regionale degli Ufficiali in Congedo della Lombardia, con l'intervento del Presidente Nazionale Gen. di C. d'A. Marcello Floriani - medaglia d'oro al V.M. e del Capo Gruppo Regionale Gen. di Div. Giuseppe Razzini.

Inoltre la Sezione ha partecipato a numerose esercitazioni addestrative di reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e a visite-pellegrinaggi ai più importanti Sacrali ai Caduti delle due Guerre Mondiali.

## ASSOCIAZIONE NAZ. PARTIGIANI D'ITALIA

### SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO

Via Candiani, 1 - Telefono (0331) 631.527



L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia nasce come Ente Morale il 5 aprile 1945.

Ha come scopo di riunire in associazione coloro che hanno partecipato, con azione diretta alla lotta contro la barbarie nazifascista, e tutti quanti hanno contribuito al ritorno della democrazia in Italia.

Dall'anno della sua costituzione l'A.N.P.I. si è impegnata in campo nazionale ed internazionale a far conoscere il valore del contributo dei partigiani nella guerra di liberazione, attraverso la commemorazione dei suoi Caduti, ricordando in ogni occasione che la Libertà, la democrazia tornatono nel Paese a costo di sacrifici e sofferenze di tutto un popolo e solo la partecipazione unitaria rese possibile la rinascita della nazione offesa prima dalla dittatura e poi dalla spietata occupazione nazista.

L'Associazione da sempre promuove studi riguardanti l'importanza della lotta partigiana, contribuisce con le testimonianze dei suoi iscritti a far conoscere alle nuove generazioni nelle scuole la guerra di liberazione dal nazifascismo perché i giovani comprendano a fondo l'autentico valore della democrazia.

Fondamentale è inoltre per l'A.N.P.I. l'impegno nella difesa dei valori della Costituzione italiana, nata dalla guerra di Liberazione.

Nell'anno in cui si celebra il 50° anniversario della Liberazione e della fondazione dell'Associazione, l'A.N.P.I. ancora una volta è in prima linea perché non si dimentichi quanto gli uomini della Resistenza abbiano contribuito alla ricostruzione morale e politica del Paese, nell'immediato dopo guerra.

L'obiettivo che si pone oggi è quello di vigilare sulla democrazia salvaguardando i principi fondamentali della Carta Costituzionale e di definire le regole di una democrazia compiuta.

In ambito cittadino l'Associazione Partigiani promuove le manifestazioni civiche del 25 aprile e le commemorazioni dei suoi Caduti, ricordati nel Tempio Civico di Sant'Anna.

## ALFREDO DI DIO

21052 BUSTO ARSIZIO (Va) - Via Espinasse, 18



La resistenza armata iniziata nel settembre 1943 fa nascere dei gruppi sia in città sia in montagna per rifornimenti di viveri, armi, indumenti, documenti, grazie all'apporto di molti industriali.

Dalle prime squadre volanti si costituiscono poi le brigate con propri comandi e nel 1944 nasce la Divisione Alto Milanese che coordina tutte le attività partigiane da Varese a Busto, Gallarate, Legnano, Valle Olona, fino a Magenta e in alcune zone della Brianza.

Il coordinamento si fa poi più capillare quando nel settembre 1944 durante la occupazione partigiana di Domodossola si gettano le basi per costituire il Raggruppamento delle divisioni cattoliche Alfredo Di Dio, ufficialmente sorto a Castellanza, presso l'Oratorio di Castegnate, così come si legge nell'atto costitutivo:

“Il Comandante la divisione Alto Milanese e il Comandante la divisione Valtoce, riunitisi in data odierna (12-12-1944) nella sede del Comando Divisione Alto Milanese, dopo aver esaminato la situazione e la dislocazione dei rispettivi reparti, tenuto conto:

- della comunità di intenti e dei programmi nella lotta di liberazione,
  - della contiguità delle zone di influenza,
  - della collaborazione già in atto di reparti delle due divisioni,
  - del sistema logistico in gran parte e da diverso tempo unico
- hanno deciso la unione delle due divisioni in un Raggruppamento denominato: “Raggruppamento divisioni patrioti “Alfredo Di Dio” .

La zona di influenza è la zona risultante dalla unione delle zone delle due divisioni.

Si chiede pertanto che per le direttive comunicazioni e finanziamenti il Raggruppamento divisioni “Alfredo Di Dio” dipenda direttamente dal Comando in indirizzo.

f.to Il Com.te la Div. Alto Milanese

CARLI

f.to il Com.te la Div. Valtoce

ALBERTO

## DEDICATA AI CADUTI PER LA LIBERTÀ

La rosa è bella,  
spinosa ma profumata,  
robusta, vellutata  
a colori singoli o variegata.

È il fiore che la natura addita  
da paragonar al partigian,  
quand'era in vita.

Egli era forte, coraggioso e agile,  
un bocciolo dischiuso  
d'una madre ardita,  
che quel figlio donò  
per aver l'Italia libera e unita.

Molti sono stati i boccioli donati  
sui monti, sui colli,  
in pianura e in città,  
tanti i Caduti bustesi per la libertà.

Tu che in Val d'Ossola vai,  
cogli una rosa di bosco,  
posala sul primo cippo che troverai  
e sono certo che non te ne pentirai.

### *Hanno aderito all'iniziativa:*

- Comune di Busto Arsizio
- Mons. Claudio Livetti, Prevosto e Decano di Busto Arsizio
- Associazione Nastro Azzurro
- Associazione Nazionale Alpini
- Associazione Nazionale Bersaglieri
- Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
- Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia
- Associazione Nazionale Marinai d'Italia
- Associazione Nazionale della Polizia di Stato
- Associazione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia
- Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
- Associazione Raggruppamento Divisioni Patrioti "Alfredo Di Dio"
- Amici Tempio Civico di S. Anna
- Brughetto Club
- Famiglia Sinaghina
- Associazione Amici Giancarlo Castiglioni
- Gruppo Amici di Santa Croce

### *Hanno collaborato:*

*per la realizzazione del volume:*

- Ettore Ceriani
- Franco Genoni
- Gian Franco Porri
- Mariolino Rimoldi

*per le manifestazioni:*

- Club Amici della Fiaccola di Sacconago
- Oratorio San Luigi di Busto Arsizio
- Atletica San Marco di Busto Arsizio
- Brughetto Club di Busto Arsizio
- Fantara "Nino Tramonti" di Lonate Pozzolo
- Coro "Monterosa" di Busto Arsizio
- Vecchie Glorie della Pro Patria
- Nazionale di Calcio dei Magistrati

*Si ringrazia per la mostra fotografica:*

- Luigi Bandera
- Amelio Corio
- Famiglia Banfi
- Natale Dentali
- Armando Redolfi
- Piero Caccia